

non aver quindi chiusa la comunicazione colla Laguna, il forte si estende a mano destra per un lungo cammino coperto formato dall'argine destro del canale Oselino (il quale, passando per Mestre e lambendo la Laguna, si scarica al di sopra di Torcello), e mette ad un fortino stellato chiamato dai Francesi *Eau*, da noi *O*, e più tardi *Manin*. A sinistra poi il forte ha lo svantaggio della strada ferrata, la quale, venendo dal lato di Ponente distante un mezzo miglio da Mestre, lo rasenta, ed elevandosi essa di molto, in quel sito, dal livello naturale delle campagne, offre al nemico un cammino coperto, una terza parallela. Per la qual cosa fu ideato un fortino al di là della strada ferrata, onde impedire al nemico, da essa protetto, di venir sotto al forte; e si chiamò forte *Rizzardi* dal generale che lo fe' costruire. Inoltre, tagliato l'argine della strada ferrata, dove era un ponte di cinque archi, vi fu costruito un altro fortino, e sotto il comando del generale Paolucci fu maggiormente fortificato, e nominato dei *cinque archi*. Come retroguardia poi, sulla Laguna c'era a qualche distanza il piccolo forte di *San Giubiano* con una casamatta, in bella posizione per sostenere validamente anche il forte Manin. Al dinanzi del forte di Marghera, tra il canale di Mestre e la strada ferrata, c'è un terreno arativo. Al di là del canale di Mestre, a destra di chi guarda dal forte, erasi procurato un allagamento dell'Oselino: per cui quella parte era inaccessibile al nemico; al di là della strada ferrata, a sinistra, dopo breve tratto di pianura la campagna è imboscata. Tutta la fortificazione di Marghera portava centotrentasette boc-